



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 423
BIBLIOTECA DEL VENEZIAN

1918

Argent. 1829



BARBABLÙ

GRAN BALLO

IN SEI ATTI

POSTO IN SCENA

SUL NOBILE TEATRO

DI

TORRE ARGENTINA

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1829.

Dal Coreografo

SIG. GIOVANNI BIANCHI

Mozart



R O M A

Nella Tipografia di Crispino Puccinelli
in Via della Valle N.° 53.

Con approvazione

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 423
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Argent. 1829

AL COLTO PUBBLICO
ROMANO

Il rispettoso Coreografo
GIOVANNI BIANCHI

Non senza un ragionevole e vivissimo timore v' offro sulle scene del Teatro di Torre Argentina la Favola di Barbablù espressa in un gran Ballo, il cui Argomento ho desunto dal celebre Armando Vestri. Vero è che mi conforta il pensiero d' aver studiato i filosofici precetti della difficil mia arte sotto quel Viganò d'immortale memoria, e nulla ora aver trascurato perchè anche in questa Capitale il nome di Barbablù levasse alto grido, come lo levò in Napoli, mentre io n' era

Barbablù
Gran Ballo
Torre Argentina
Del Coreografo
Giovanni Bianchi
R. O. M. A.
Della Tipografia di Giuseppe Puccinelli
in Via della Valle N. 53

lontano ; ma un più dolce e consolante pensiero mi surge in mente , che della umanità vostra cortese , e della non dubbia vostra parzial bontà a mio favore mi parla. Ardua è l'impresa a cui accinto mi sono , e troppo angusto tempo mi venne concesso ad esprimere con la Mimica i miei concetti ; ma se al buon volere , contro i miei voti , non fortunatissimo corrispondesse l'effetto , supplite ai miei involontarii difetti con la generosa vostra innata gentilezza ; che io v' andrò umilmente ripetendo con l' Omero Ferrarese :

Nè che poco vi dia da imputar sono ;
Chè quanto posso dar tutto vi dono.

PERSONAGGI

ADROMELICK , Sultano soprannomato
BARBABLU'

Sig. Giovanni Bianchi

ZELIM , Capo d' alcune Orde di Tartari , amante riamato , e promesso Sposo di Fatima

Sig. Niccola Marchesi Primo ballerino de' R. Teatri di Napoli , allievo di quelle R. Scuole di perfezzione.

JHACABAC , Confidente di Adromelick , e Padre di

Sig. Salvatore Paradisi

BEDA

Sig. Vincenza Libonati

IBRAHIM , Mercadante Turco Padre di

Sig. Giovanni Guidi

FATIMA , e d'

Sig. Francesca Rega Farina Prima ballerina de' R. Teatri di Napoli , allieva di quelle R. Scuole di perfezzione.

IRENE

Sig. Rosa de Cicco allieva della R. Scuola di perfezzione di Napoli.

ABDUL Confidente di Zelim

Sig. Carlo Terliz

Abitanti del Villaggio Turco.

Seguaci

Schiavi

Schiave

Guardie

Mori

Porta Insegné

Soldati Tartari

Cavalleria

Schermitori Turchi, e Tartari.

di Adromelick

La Scena si finge, prima in un Villaggio Turco, indi nel Palazzo di Adromelick Barbablù.

Primo Violino Sig. Emilio Angelini.

Le Scene sono inventate e dirette dal Sig. Antonio Lorenzoni Bolognese.

Il Vestiario è inventato, e diretto dal Sig. Nicola Sartori, e dalla Ved. Marchesi.

Machinista Sig. Luigi Bonini.

La Musica è tratta dalle Opere dei Signori Maestri Mozart, Hayden, Cherubini, e Rossini.

Argent. 1829

ATTO PRIMO

Villaggio Turco con Montagne in lontananza.

Zelim rammenta ad Ibrahim la fede datagli di accordargli Fatima in isposa, e ragion gli dimanda dell' improvviso rifiuto. Ibrahim lo prega di rinunciare a Fatima e d'allontanarsi per l'imminente arrivo del ricco, possente, e formidabile Adromelick Barbablù, nuovo promesso sposo della sua figlia. Furore di Zelim vedendosi posposto a Barbablù creduto in relazione con le Streghe. Invano Ibrahim viene scongiurato da Fatima e dalla sorella Irene; perchè una marcia trionfale annuncia il corteggio e l'arrivo di Adromelick. Questi, disponendosi a condur se-

co la sposa, invita tutti nella sua Reggia. Zelim non frena il suo sdegno. Ibrahim lo trattiene a stento. Adromelick ne chiede il perchè. Fatima generosa lo svela, e corre all'amante riamato. Vengono spietatamente divisi. Fatima è condotta via in un Palanchino. Zelim si scioglie dalle Guardie di Adromelick, e corre per liberarla; ma vano è il suo sforzo. Gran quadro con cui termina l'Atto.

ATTO SECONDO

Vestibolo nell'interno del Palazzo di Adromelick, e che nel prospetto ha la porta da cui si scende al Sotterraneo, che mette nella Camera Blu.

Jhacabac, conscio dell'arrivo del-

la nuova vittima da sacrificarsi alla mal'intesa ferocia di Adromelick, viene concentrato in dolorosi pensieri. Lo sorprende in tanta afflizione la tenera sua Figlie Beda ch'entra danzando, e accompagnandosi con una Cetra Cinese. Interroga invano il Padre sul segreto de' suoi affanni; e invano gli cerca perchè spesso lungamente trattengasi presso la porta del Sotterraneo. Il Padre spaventato le chiude la bocca, e le impone non nominar mai la Camera Blu, in cui le fa credere abitino le Streghe. Rallegra poi quella sbigottita confortandola a danzare onde distrarlo dai suoi molti pensieri per l'arrivo della nuova sposa. Beda obbedisce. Uno squillo di tromba annunzia il ritorno del Bassà. Beda vola ad unirsi al Corteggio.

Entra Adromelick, e mentre Fatima è occupata ne' suoi appartamenti, consegna fieramente al tremante Jhacabac la fatal Chiave d'oro, che apre la Camera Blu; e gli ordina scendere nel Sotterraneo. Terrore di Jhacabac, che, dall'impero e dalle minaccie costretto, stringe un pugnale, che Adromelick gli presenta, e cala, suo malgrado, a depositarlo nel Sotterraneo: da cui escono fiamme, ed epigrafi a lettere di fuoco. È la prima

*Sposati, ma a Tevità, o serba,
o toglie*

Una pietosa Moglie

e la seconda

Invitto sei

*Fin che sta quel pugnale a piedi miei;
Ma altra man che la tua, vel dovea porre.*

Gioja di Barbablù, che parte seguito dal suo Confidente risalito nell' eccesso dell'agitazione, e portando impressi in volto i segni del più tremendo spavento.

ATTO TERZO

Gran Sala illuminata

per le Feste nuziali

Entra il Corteggio di Adromelick fra i di cui Schiavi travisato ben si discerne Zelim. Irene ambiziosa ed incauta è nel colmo della gioja accompagnando Ibrahim. Fatima viene riccamente adornate. Riconosce l'amante, che le fa cenno di dissimulare. Danza. Barbablù improvvisamente alzasi dal trono colpito dalla simiglianza di

Zelim. Movimento generale di cui Zelim profitta per involarsi promettendo a Fatima di tornar per salvarla.

*Altra Sala nel Palazzo
di Barbablù.*

Una folla di Schiavi, danzando, offre, per ordine di Adromelick, varj divertimenti ad Ibrahim.

Foresta in tempo di notte. Alcune rovine, e recessi boscosi operati dalla natura rendono questa Selva il nascondiglio delle Orde dei Tartari.

Zelim, riassunto il costume Tartaro, dà fiato al suo Corno, il cui suono viene in sempre cre-

scente lontananza ripetuto. Non tardano a sbucare di qua e di là i Tartari al cenno del Duce, e sapute le sue non meritate vicende, giurano vendetta, e da lui guidati corrono alla vittoria.

ATTO QUARTO

*Vestibolo, che introduce
al Sotterraneo.*

Adromelick, simulando la circostanza di dovere abbandonarla per una Caccia; ma, promettendo tornare pria del tramonto del Sole, invita Fatima futura sua sposa a distrarsi, tutte percorrendo le Camere del suo gran Palazzo, di cui tutte le consegna le Chiavi; ma nel darle la Chiave d'oro

della Camera Blu, la minaccia, che, aprendola, troverà uno spaventoso castigo, perchè una moglie, sulla cui segretezza contar non potesse, sarebbe indegna di lui. Parte, ordinando ad Jhacabac di seguirlo fino alla porta del Palazzo.

Irene sempre gaja, sempre inconsiderata arriva, e cerca confortare la sorella nel suo orribile abbattimento. La vista della Chiave d'oro, l'avviso, che adoperar non si deve, nascer le fanno vivissimo il desiderio smanioso di penetrare fino alla Camera Blu. Nulla lascia intentato, e seduce a fatica la misera Fatima a scendere, quasi a suo dispetto, la scala a chiocciola, per cui calano unite nella Camera Blu.

ATTO QUINTO

La gran Camera Blu, a cui si scende per una Scala a chiocciola. Le mura sono tappezzate nel colore da cui si appellano, e ornate di Cifre e Mostri Egiziani. In fondo la Porta d'oro del Gabinetto misterioso.

Fatima, ed Irene discendono, e la seconda fa ammirare alla prima la beltà della Camera. Fátima dopo molte smanie di terrore, è sul punto di risalire; quando dal Gabinetto odonsi voci di lamento; ed una improvvisa Epigrafe dice: *Salvaci, o Fatima.* Alfine la pietà la vince; Fa-

tima, non senza tremare, apre la Porta fatale, e scorgesi un luogo sepolcrale in cui, dolendosi, si aggirano le ombre delle prime trucidate e curiose Mogli di Adromelick.

Jhacabac desolato comparisce dall'alto della Scala, e mentre la scende, il Gabinetto richiudesi; ma egli non tace, che la sventurata Fatima morrà vittima della sua imprudenza. Pur vorrebbe salvarla; ma giunto Adromelick, sospettoso nel mirarla agitata, le domanda, e ne riprende tutte le Chiavi; scorgendo però che quella d'Oro vi manca, prorompe in minaccie. Trovasi la Chiave incantata sul suolo; ma è rotta, segno non equivoco del commesso delitto. Barbablù, snudata la spada, invano scongiurato da Jhaca-

bac, è sul punto di troncare i giorni della Donzella, pur tanto le concede di tempo quanto prepararsi possa a morire sulla Torre del suo Palazzo; e così minacciandola la forza a risalire la fatalissima Scala.

ATTO SESTO

Giardini. Da un lato il Palazzo di Adromelick. Una picciola Torre domina la Campagna. Un gran Ponte Chinese tutta attraversa la Scena.

Fatima, nell'angoscie della morte vicina, sta sul primo piano della Torre. Irene dalla cima sta osservando se arriva Zelim. Adromelick, non soffrendo più indu-

gi, si precipita sulla vittima mentre Irene le annunzia l'avanzarsi d'un Corpo di Armata; ma Fatima è nel momento di perire quando Zelim accompagnato dai suoi entra furioso nel Palazzo. Già riunito a Zelim il pentito, e tardi accorto Ibrahim Padre di Fatima destramente la invola al Tiranno, che montando a Cavallo si oppone alle Orde dei Tartari, e ferocemente combatte. La misera Fatima nel vortice della battaglia è tolta ai Tartari dai Soldati del Sultano; pure la coraggiosa, strappando un ferro ad un Soldato, si fa largo e si batte con lo stesso Adromelick; ma il ferro le cade, e l'empio alzando ad ambe mani la Scimitarra, le misura un fendente, ed è sul momento di reciderle il ca-

po; ma Fatima ne afferra in buon punto il pugnale, e glie lo pianta in petto. Nozze di Zelim con Fatima. Crolla incendiata gran parte del Palazzo di Adromelick, e con Quadro analogo termina l'Azione.

FIN E.

27605



Roma 26. Gennajo 1829.

Per ciò che riguarda la Religione , ed i buoni costumi se ne permette la rappresentazione

*Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Revisore.*

A dì 30. Gennajo 1829.

Si permette

Per la Deputazione ai pubblici Spettacoli

Francesco Bernini Deputato

IMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttaoni S. P. A. M. S.

IMPRIMATUR

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page.